

Buona partenza per la squadra di calcio a 5 del Cus

Amicizia e condivisione tra veterani e matricole

Studio e sport si possono conciliare, il racconto di chi si prepara al primo esame e chi sta per laurearsi

È cominciato, battendo le prime due squadre del girone B, il Campionato della serie C2 di calcio a 5. Parte del merito è del Mister **Marco Russo**, ritornato al CUS dopo anni di assenza. *«Abbiamo subito battuto la San Marco di Afragola e la Virtus Ischia. La prossima sfida che si prospetta è il 9 novem-*

brone con Stella Nascente», informa. L'allenatore si dice ottimista grazie alla forte squadra in campo: *«che si allena il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.00, ed è capitanata da Demetrio Ercole»*. Lo stesso capitano, nella struttura da 17 anni, parla dell'affiatamento che contraddistingue il gruppo del CUS: *«sono architetto, ormai giocatore veterano e posso dire che quest'anno non ci sono primedonne, ognuno tifa per il compagno. Merito soprattutto del Mister giovane e dalle idee chiare»*. Obiettivo della squadra è principalmente il divertimento: *«dobbiamo puntare a giocare un campionato tranquillo, togliendoci qualche soddisfazione»*. Le squadre che lo intimoriscono un po' sono: *«LPG Group e Saviano. Ci dobbiamo allenare bene, perché il campionato C2 è complesso, bastano due sconfitte per trovarti basso in classifica e tre vittorie di fila per raggiungere una buona postazione»*. Scopo primario: *«la salvezza, poi possiamo puntare ai play off e oltre, perché siamo molto bravi, in armonia ed allenati. Non sgarriamo con l'alimentazione, né con gli alcolici»*. Altro veterano, collega di Demetrio, è **Fabrizio Goscè**: *«abbiamo età diverse, ma non ci pesa. Negli sport di squadra si è tutti alla pari, la gerarchia si*

*vincendo il campionato con il Lepanto, è di vecchia data. Oggi riesce a conciliarla con il lavoro («faccio il cameriere per ricevimenti») e lo studio («devo finire gli ultimi otto esami per laurearmi, ho la media del 25. Successivamente m'iscriverò a Fisioterapia»)». Certo non è cosa semplice in periodo d'esami, però *«il calcio serve anche a rilassarti, dopo una lunga giornata di lavoro o di ripetizioni pre-prova»*. La giornata tipo di Alessio, quando non lavora: *«sveglia alle 6.00, alle 7.00 si va a correre. Torno, doccia, studio, mangio e riposo, poi vado ad allenarmi»*. L'allenamento inizia a tavola: *«mangio molte verdure e poca frittura, a mezzanotte sono a letto, perché se faccio tardi non rendo in partita, praticamente ogni sabato»*. Entusiasta dell'ambiente Cus (*«è pulito e composto da persone perbene, dal magazziniere al Presidente, che non ci fa mancare niente nonostante la crisi»*), **Agostino Imperatore**, con i suoi 19 anni il più piccolo del team. Agostino, neo tesserato, gioca laterale ed è iscritto al primo anno di **Giurisprudenza della Federico II**. Racconta: *«seguo i corsi i primi tre giorni della settimana, poi torno a casa e dalle 15.00 alle 19.00 studio, vado ad allenarmi per allentare la tensione e riprendo a studiare dopo l'allenamento»*. Il suo primo esame sarà **Istituzioni di Diritto romano**: *«ovviamente mi spaventa più un esame che una partita difficile, perché il calcio è divertimento, anche se va affrontato con la massima serietà, lo studio è lavoro»*. Il gruppo-squadra si concede anche uscite serali: *«andiamo spesso a mangiare un panino insieme il giovedì sera, dopo l'allenamento. L'affiatamento c'è, ma anche le gerarchie da rispettare, i più anziani sono i più anziani»*. Senior della compagine cusina è il pivot. Si chiama **Vincenzo Spalice**, ha 25 anni ed è laureando in **Ingegneria Edile**. Vincenzo, è facile intuirlo dalla sua media (29 su 30), dedica molte ore al giorno allo studio in periodo di esami, ma si permette lo stesso gli allenamenti serali: *«abito vicino al CUS, quindi una pausa dallo studio non può che farmi solo bene»*. Con il ruolo di centravanti offensivo, il quasi ingegnere milita nella squadra da cinque anni e ne sottolinea la rivoluzione tattica dell'organico avvenuta quest'anno: *«prima la squadra era composta principalmente da studenti universitari, ora ne fanno parte sia i più piccoli, non**



• Fabrizio Goscè



• Alessio Marino



• Vincenzo Spalice



crea solo in base all'esperienza e alle capacità tecniche», spiega. Il gruppo si forma durante le trasferte spese dal CUS: «sono la prova del nove, visto che si tratta di stare un'intera giornata insieme, e devo dire che finora ci siamo trovati molto bene», conclude Fabrizio. Concorda Alessio Marino, terzo anno di Scienze Motorie alla Parthenope e nuovo tesserato al CUS, il quale, benché appena arrivato, è entusiasta della sua squadra: «siamo un gran gruppo, che va dai 18 ai 40 anni. In prevalenza composto da laureandi in Ingegneria ed Architettura, io sono l'unico di Scienze Motorie. Facciamo quello che ci dice il Mister, molto preparato tatticamente e tecnicamente». La passione per il calcio di Alessio, che gioca centrale e laterale ed ha militato in C1 con il DHS Napoli e in C2

bre con Stella Nascente», informa. L'allenatore si dice ottimista grazie alla forte squadra in campo: *«che si allena il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.00, ed è capitanata da Demetrio Ercole»*. Lo stesso capitano, nella struttura da 17 anni, parla dell'affiatamento che contraddistingue il gruppo del CUS: *«sono architetto, ormai giocatore veterano e posso dire che quest'anno non ci sono primedonne,*



RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

«Il Consiglio del CUS viene convocato con scarsa frequenza e gli studenti non hanno un vero e proprio ruolo decisionale all'interno - afferma Maria Chiara Marotta, una dei rappresentanti degli studenti in seno al Comitato Sportivo. Maria Chiara, iscritta al secondo anno della Magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio - Mi sono candidata nel 2011 per vivere l'Università a 360 gradi, non per motivi politici. Far parte del CUS è un modo di partecipare attivamente alla vita dell'Ateneo e poter costruire qualcosa».

iscritti, che i professionisti già laureati, gli studenti sono solo il 40%. Calcisticamente parlando oggi c'è più competenza». La passione per il calcio lo accompagna fin da bambino: «anche se ho iniziato a giocare al calcio a 5 soltanto quando mi sono iscritto all'Università. È uno sport che ha bisogno di costanza, ma se ne sei appassionato ti viene naturale». Le caratteristiche fisiche di un buon giocatore non sono standard: «possono giocare anche i fisici non troppo slanciati, non è indispensabile stare attentissimi alla dieta e puoi essere alto anche 1,70 m». È ottimista per le prossime partite: «la più forte per me era la squadra di Ischia, le altre non le temo più di tanto. In ogni caso il Mister ci insegna a porci un obiettivo alla volta».

Allegra Tagliatela